

COMUNE DI LEI

TITOLO 01

PRINCIPI GENERALI

ART. 01 - COMUNITA' COMUNALE

01. LA COMUNITA' DI LEI, COSTITUITA DAI CITTADINI RESIDENTI NEL COMUNE DI LEI, E' AUTONOMA.

02. LA COMUNITA' DI LEI HA AUTONOMIA STATUTARIA E POTESTA' REGOLAMENTARE, CHE ATTUA PER IL TRAMITE DELL'ESERCIZIO DEI POTERI PRESENTI NEL PRESENTE STATUTO IN CONFORMITA' ALLE DISPOSIZIONI DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA.

03. LA COMUNITA' DI LEI REALIZZA IL PROPRIO AUTOGOVERNO MEDIANTE L'ORDINAMENTO DI CUI AL PRESENTE STATUTO ED AI REGOLAMENTI CHE NE DERIVANO.

ART. 02 - COMUNE

01. IL COMUNE DI LEI, QUALE ESPRESSIONE ISTITUZIONALE DELLA COMUNITA' DI LEI, LA RAPPRESENTA E NE PROMUOVE LO SVILUPPO CIVILE, SOCIALE ED ECONOMICO E LA VALORIZZAZIONE DELLE SUE RISORSE; NE CURA GLI INTERESSI PER IL TRAMITE DELL'ESERCIZIO DEI PROPRI POTERI, ANCHE AL DI FUORI DEL TERRITORIO COMUNALE, IN COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE CON I SOGGETTI ISTITUZIONALI COINTERESSATI.

02. IL COMUNE E' SOGGETTO ISTITUZIONALE EQUIORDINATO AI SOGGETTI ISTITUZIONALI DELLO STATO ITALIANO, ALLE SUE REGIONI, PROVINCE E COMUNI, NONCHE' DELLA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA.

03. IL COMUNE ISPIRA LA SUA CONDOTTA A PRINCIPI DI COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE CON I SOGGETTI ISTITUZIONALI DI CUI AL COMMA PRECEDENTE E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI AL FINE DI FAVORIRE IL LORO CONCORSO AL PERSEGUIMENTO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SOCIALE E CIVILE DELLA COMUNITA' COMUNALE. IN PARTICOLARE IL COMUNE COLLABORA FATTIVAMENTE ALLE ATTIVITA' DELLA COMUNITA' MONTANA "MARGHINE-PLANARGIA", DELLA QUALE E' PARTE INTEGRANTE, E INSTAURA RAPPORTI PRIVILEGIATI CON GLI ALTRI COMUNI CHE NE FANNO PARTE.

04. IL COMUNE FAVORISCE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E DELLE LORO ORGANIZZAZIONI ALL'ATTIVITA' DELL'AMMINISTRAZIONE E PROMUOVE IL LORO ACCESSO AI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI ANCHE CON INFORMAZIONI DI OGNI SUA DELIBERAZIONE E TRASPARENZA DELLE SUE ATTIVITA'.

ART. 03 - TERRITORIO E SEDE COMUNALE

01. IL TERRITORIO DEL COMUNE DI LEI SI ESTENDE PER 19,01 KMQ. E CONFINA CON I COMUNI DI BOLOTANA E SILANUS.

02. LA SEDE COMUNALE E' UBICATA NEL COMUNE IN PIAZZA KENNEDY, 01 .

03. NELL'AMBITO DELLA SEDE COMUNALE SI SVOLGONO ORDINARIAMENTE LE ADUNANZE DEGLI ORGANI ELETTIVI COMUNALI.

ART. 04 - METODO DELLA PROGRAMMAZIONE

01. PER LA REALIZZAZIONE DEI PROPRI OBIETTIVI IN MATERIA DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E DI ASSETTO ED UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO IL COMUNE ADOTTA IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE.

02. AL FINE DI FAVORIRE L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI D'INTERESSE GENERALE, GLI OBIETTIVI SOCIO-ECONOMICI E URBANISTICI FORMULATI A LIVELLO LOCALE DEVONO ESSERE CONFORMI RISPETTO A QUELLI CONTENUTI NEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE SOCIO-ECONOMICA E URBANISTICA SOVRACOMUNALI.

03. IL COMUNE CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI CONTENUTI NEI PIANI E NEI PROGRAMMI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DELLA PROVINCIA SECONDO LE FORME E LE MODALITA' STABILITE DALLA LEGGE, AVVALENDOSI DEL CONTRIBUTO DELLE FORZE SOCIALI, ECONOMICHE, SINDACALI E CULTURALI OPERANTI NEL PROPRIO TERRITORIO.

04. NELLO SVOLGIMENTO DELLE PROPRIE ATTIVITA', IL COMUNE ADOTTA TENDENZIALMENTE LA DIREZIONE PER OBIETTIVI.

ART. 05 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI, AVVISI, DOCUMENTI, INFORMAZIONI

01. TUTTI GLI ATTI DEL COMUNE SONO SOGGETTI A PUBBLICITA'; FANNO ECCEZIONE GLI ATTI LA CUI ESIBIZIONE SIA VIETATA PER DISPOSIZIONE DI LEGGE O PER EFFETTO DI UNA MOTIVATA DICHIARAZIONE DEL SINDACO.

02. LA FORMA ORDINARIA DI PUBBLICITA' E' COSTITUITA DALL'AFFISSIONE DEGLI ATTI, VERBALI, AVVISI, DOCUMENTI E INFORMAZIONI IN GENERE NELL'ALBO PRETORIO CHE E' COLLOCATO IN IDONEO SPAZIO UBICATO NEI LOCALI DELLA SEDE COMUNALE.

03. LA PUBBLICAZIONE SULL'ALBO PRETORIO E' REALIZZATA A CURA DEL SEGRETARIO COMUNALE E DEVE ESSERE REALIZZATA IN MODO TALE DA GARANTIRE LA FACILE ACCESSIBILITA' E LETTURA A OGNI CITTADINO.

ART. 06 - IDENTIFICAZIONE DEL COMUNE

01. NEGLI ATTI E NEL SIGILLO IL COMUNE SI IDENTIFICA CON IL NOME "LEI".

TITOLO 02

FORME ASSOCIATIVE E ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

ART. 07 - FORME ASSOCIATIVE PER LA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' DEL COMUNE

01. IL COMUNE FAVORISCE LA CREAZIONE DI ORGANISMI A BASE ASSOCIATIVA PER LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLE ATTIVITA' DEL COMUNE, COMPRESA LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE.

02. GLI ORGANI E LE FUNZIONI DI TALI ORGANISMI SARANNO DEFINITI DA APPOSITO REGOLAMENTO DELIBERATO DAL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 08 - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

01. AL FINE DI FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLA AMMINISTRAZIONE LOCALE IL COMUNE PUO' ATTIVARE ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE QUALI IL REFERENDUM CONSULTIVO, LA CONSULTAZIONE, IL DIRITTO DI ISTANZA, IL DIRITTO DI PETIZIONE, IL DIRITTO DI INIZIATIVA, OLTRE ALLA PUBBLICITA' NELL'ALBO PRETORIO DEGLI ATTI, DEGLI AVVISI, DEI DOCUMENTI E DELLE INFORMAZIONI IN GENERE.

ART. 09 - REFERENDUM CONSULTIVO

01. IL REFERENDUM CONSULTIVO PUO' ESSERE INDETTO SUI PROBLEMI DI RILEVANZA GENERALE SU INIZIATIVA DEL CONSIGLIO COMUNALE O DI UN COMITATO PROMOTORE COSTITUITO DA NON MENO DI TRENTA CITTADINI.

02. IL TESTO DEI QUESITI DA SOTTOPORRE A REFERENDUM CONSULTIVO SUBISCE IL GIUDIZIO DI AMMISSIBILITA' DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE NEL CASO CHE L'INIZIATIVA SIA ASSUNTA DA UN COMITATO PROMOTORE.

03. IL REFERENDUM CONSULTIVO NON E' AMMESSO SU ARGOMENTI CONCERNENTI LE SEGUENTI MATERIE:

- A) ELEZIONI, NOMINE, DESIGNAZIONI, REVOCHE O DECADENZE;
- B) PERSONALE DEL COMUNE, O DI SUE AZIENDE SPECIALI O ISTITUZIONI;
- C) FINANZA, CONTABILITA', TRIBUTI E TARIFFE;
- D) TUTELA DEI DIRITTI UMANI;
- E) ATTI AMMINISTRATIVI TUTELATI DA LEGGI COMUNITARIE, STATALI E REGIONALI.

ART. 10 - EFFETTI GIURIDICI DEL REFERENDUM CONSULTIVO

01. SE IL REFERENDUM CONCERNE MATERIE O ARGOMENTI PER I QUALI IL COMUNE ABBA EMANATO ATTI NON ANCORA ESEGUITI, O ATTI AD ESECUZIONE CONTINUATA O DIFFERITA, L'AMMISSIONE DEL REFERENDUM HA EFFICACIA SOSPENSIVA DEL PROVVEDIMENTO.

02. IL CONSIGLIO COMUNALE, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, PUO' DISATTENDERE LA NORMA INDICATA NEL COMMA PRECEDENTE.

03. IL REFERENDUM NON E' VALIDO SE NON VI PARTECIPA ALMENO LA META' PIU' UNO DEGLI AVENTI DIRITTO AL VOTO.

04. LA PROPOSTA REFERENDARIA E' APPROVATA A MAGGIORANZA DEI VOTI VALIDAMENTE ESPRESSI.

05. L'INDIZIONE DEL REFERENDUM E' SOSPESA NEL CASO CHE L'ATTO O PROVVEDIMENTO OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE VENGA RITIRATO.

06. SE DOPO L'AMMISSIONE DEL REFERENDUM INTERVENGONO FATTI RITENUTI RILEVANTI DA ALMENO 1/5 DEI CONSIGLIERI COMUNALI, IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' RIESAMINARE LA QUESTIONE ANCHE DOPO L'AMMISSIONE E DELIBERARE IN MODO DIFFERENTE CON LA STESSA MAGGIORANZA

RICHIESTA PER L'AMMISSIONE.

07. IL CONSIGLIO COMUNALE DISCUTE L'ESITO DEL REFERENDUM ENTRO 30 GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEL RISULTATO. NEL CASO CHE SIANO RICHIESTE DELIBERAZIONI IL CONSIGLIO PUO' DECIDERE IN MODO DIFFORME DALL'ESITO DEL REFERENDUM ENTRO ULTERIORI 60 GIORNI E CON UNA MAGGIORANZA DI 2/3 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

08. PER LE DELIBERE ASSUNTE IN SEGUITO A CONSULTAZIONE REFERENDARIA CHE IMPLICHINO VARIAZIONI DI BILANCIO, IL CONSIGLIO PUO' RINVIARNE L'APPLICAZIONE ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO SUCCESSIVO A QUELLO IN CUI E' STATA ADOTTATA LA DELIBERA.

ART. 11 - CONSULTAZIONI

01. IN OCCASIONE DELL'ESAME DEGLI ARGOMENTI DI INTERESSE RILEVANTE IL COMUNE PUO' CONSULTARE LE ORGANIZZAZIONI AVENTI SEDE NEL COMUNE.
02. LA CONSULTAZIONE E' OBBLIGATORIA PER L'APPROVAZIONE DEI PRINCIPALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE SOCIO-ECONOMICA E URBANISTICA.
03. IL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO COMUNALE STABILISCE LE MODALITA' E I TERMINI DELLA CONSULTAZIONE.

ART. 12 - DIRITTO DI PETIZIONE

01. IL COMUNE RICONOSCE UN DIRITTO DI PETIZIONE NEI CONFRONTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER LA RICHIESTA DI INTERVENTI E LA SEGNALAZIONE DI NECESSITA' CHE RIVESTANO INTERESSE GENERALE.
02. LA PETIZIONE E' ESAMINATA DALLA GIUNTA MUNICIPALE ENTRO 30 GIORNI DALLA DATA DI PRESENTAZIONE.
03. LA GIUNTA, ESAMINATA LA PETIZIONE, PREDISPONE LE MODALITA' DI INTERVENTO DEL COMUNE SUL PROBLEMA SOLLEVATO O NE DISPONE L'ARCHIVIAZIONE.
04. NEL CASO IN CUI LA PETIZIONE NON VENGA ACCOLTA IL PROVVEDIMENTO DI RIGETTO DEVE ESSERE MOTIVATO ESPRESSAMENTE E COMUNICATO AL SOGGETTO RICHIEDENTE.

ART. 13 - DIRITTO DI ISTANZA

01. IL COMUNE RICONOSCE AI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI IL DIRITTO DI RIVOLGERE AL SINDACO ISTANZE CON LE QUALI SI CHIEDONO RAGIONI SU SPECIFICI ASPETTI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.
02. LA RISPOSTA ALL'ISTANZA E' FORNITA DAL SINDACO ENTRO 10 GIORNI DALLA SUA PRESENTAZIONE.

ART. 14 - DIRITTO DI INIZIATIVA

01. PER CONSENTIRE LA PARTECIPAZIONE POPOLARE ALLA FORMAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DEL COMUNE E' RICONOSCIUTO AI CITTADINI IL DIRITTO DI INIZIATIVA PER PROPOSTE DI DELIBERAZIONI CHE SI ESTRINSECA NELLA PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI UN ARTICOLATO DI LEGGE O DI UNO SCHEMA DI DELIBERAZIONE SOTTOSCRITTI DA ALMENO UN VENTESIMO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE.
02. SONO ESCLUSE DAL DIRITTO DI INIZIATIVA LE MATERIE RELATIVE AI TRIBUTI E ALLE POLITICHE DI BILANCIO, ALL'ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA' E ALLE DESIGNAZIONI E NOMINE.
03. ENTRO IL TERMINE DI TRENTA GIORNI, IL CONSIGLIO COMUNALE DECIDE SULL'AMMISSIBILITA' DELLA STESSA.
04. ENTRO 60 GIORNI DALLA DATA DI RICEZIONE DELLA PROPOSTA D'INIZIATIVA IL CONSIGLIO HA L'OBBLIGO D'ESAMINARLA.

TITOLO 03

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE
CAPO 01 - ATTIVITA' NORMATIVA

ART. 15 - STATUTO

01. IL PRESENTE STATUTO DETERMINA L'ORDINAMENTO AL QUALE DEVE CONFORMARSI L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEL COMUNE.

ART. 16 - REGOLAMENTI

01. IL COMUNE EMANA REGOLAMENTI DIRETTI A DISCIPLINARE:

- A) LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE;
- B) GLI ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE;
- C) LE MATERIE AD ESSO DELEGATE DALLA LEGGE O DALLO STATUTO;
- D) OGNI MATERIA SULLA QUALE ESERCITI FUNZIONI.

02. PER L'APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI E' NECESSARIA:

A) IN PRIMA CONVOCAZIONE, LA PRESENZA DELLA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI E IL VOTO FAVOREVOLE DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA

DEI PRESENTI;

B) IN SECONDA CONVOCAZIONE E' SUFFICIENTE IL VOTO FAVOREVOLE DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI PRESENTI.

03. TRA LA PRIMA E LA SECONDA CONVOCAZIONE DEBONO INTERCORRERE NON MENO DI TRE GIORNI.

ART. 17 - ORDINANZE

01. LE ORDINANZE ADOTTATE DAL SINDACO STABILISCONO LE DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI.

02. IL POTERE DI ORDINANZA, CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO ALL'INTERNO DEGLI UFFICI, PUO' ESSERE AFFIDATO, CON APPOSITO REGOLAMENTO, AL SEGRETARIO.

ART. 18 - FONTI INTERPRETATIVE

01. L'EMANAZIONE DI ATTI PER L'INTERPRETAZIONE DI NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI E' DI COMPETENZA DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE E DEL SEGRETARIO COMUNALE.

ART. 19 - PUBBLICITA'

01. LO STATUTO, I REGOLAMENTI, LE ORDINANZE, LE DIRETTIVE ED OGNI ALTRO PROVVEDIMENTO SULL'ORGANIZZAZIONE, SULLE FUNZIONI, SUGLI OBIETTIVI O SUI PROCEDIMENTI DELL'ENTE DEVONO ESSERE ACCESSIBILI E CONSULTABILI DA PARTE DI CHIUNQUE VI ABBA INTERESSE E SONO SOGGETTI A PUBBLICAZIONE SUL "BOLLETTINO" DEGLI ATTI DEL COMUNE, CHE VIENE REDATTO A CURA DEL SEGRETARIO COMUNALE, ANCHE IN FORMA SEMPLIFICATA.

CAPO 02 - CONSIGLIO COMUNALE

ART. 20 - ORGANI COMUNALI

01. SONO ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE IL CONSIGLIO COMUNALE, LA GIUNTA COMUNALE, IL SINDACO.

ART. 21 - CONSIGLIO COMUNALE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE RAPPRESENTA L'INTERA COMUNITA' COMUNALE.
02. AD ESSO SPETTA IL COMPITO DI FORMULARE LE SCELTE DI INDIRIZZO IN CAMPO POLITICO, SOCIALE ED ECONOMICO DEL COMUNE E DI CONTROLLARNE L'ATTUAZIONE.
03. IL CONSIGLIO HA AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE.
04. L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEL CONSIGLIO NON PUO' ESSERE DELEGATO.

ART. 22 - COMPETENZE E ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE ESERCITA LE PROPRIE POTESTA' STATUTARIE E REGOLAMENTARI IN CONFORMITA' ALLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA.
02. IL CONSIGLIO COMUNALE REALIZZA LE COMPETENZE E ATTRIBUZIONI IN CONFORMITA' AI PRINCIPI, AI CRITERI, ALLE MODALITA' E AI PROCEDIMENTI DETTATI DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI CHE NE DERIVANO.
03. IL CONSIGLIO COMUNALE ESERCITA, IN PARTICOLARE, IL CONTROLLO POLITICO SULL'ATTIVITA' DELLA GIUNTA COMUNALE E QUESTA NON PUO' ESERCITARE NE' IN VIA D'URGENZA NE' PER DELEGA LE POTESTA' E LE FUNZIONI DI COMPETENZA DELLO STESSO CONSIGLIO.

ART. 23 - REGOLAMENTO INTERNO

01. LE NORME CONCERNENTI L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEL CONSIGLIO COMUNALE E DEGLI ALTRI ORGANI DEL COMUNE SONO CONTENUTE NEL REGOLAMENTO DEGLI ORGANI ELETTIVI IL QUALE DEVE ESSERE APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE ENTRO 180 GIORNI DALLA APPROVAZIONE DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 24 - CONVOCAZIONE E SESSIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE E' CONVOCATO DAL SINDACO, CHE LO PRESIEDE, SULLA BASE DI UN ORDINE DEL GIORNO REDATTO DALLO STESSO SINDACO PREVIA CONSULTAZIONE CON I RAPPRESENTANTI DELLA MAGGIORANZA E DELLA MINORANZA.
02. L'ORDINE DEL GIORNO E' PUBBLICATO SULL'ALBO PRETORIO E VIENE COMUNICATO AD OGNI CONSIGLIERE PER IL TRAMITE DI MESSO COMUNALE O DI AVVISO SCRITTO CHE DEVE PERVENIRE ALL'INTERESSATO ALMENO CINQUE GIORNI PRIMA DELL'ADUNANZA.
03. LE SESSIONI DEL CONSIGLIO SONO ORDINARIE, SE CONVOCATE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO E DEL CONTO CONSULTIVO, E STRAORDINARIE SE CONVOCATE PER OGNI ALTRO MOTIVO.
04. IL CONSIGLIO PUO' ESSERE CONVOCATO IN SESSIONE STRAORDINARIA OGNI QUALVOLTA NE FACCIANO RICHIESTA:
 - A) IL SINDACO;
 - B) LA GIUNTA COMUNALE;
 - C) UN QUINTO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI,
 - D) CENTO CITTADINI DEL COMUNE CHE GODANO DEI DIRITTI ELETTORALI.
05. LE SESSIONI DEL CONSIGLIO SONO PRECEDUTE DA RIUNIONI DEI CAPIGRUPPO,

APPOSITAMENTE CONVOCATE DAL SINDACO, AL FINE DELL'ESPLETAMENTO DEI LAVORI PREPARATORI.

ART. 25 - COMMISSIONI CONSILIARI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE OPERA ANCHE PER IL TRAMITE DI COMMISSIONI CONSILIARI IL CUI NUMERO, COMPOSIZIONE, PREROGATIVE, FUNZIONI E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO SONO PREVISTI NEL REGOLAMENTO DEGLI ORGANI ELETTIVI.

02. AL FINE DI GARANTIRE LA PROPORZIONALITA' SULLE COMMISSIONI RISPETTO ALLA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO SI PUO' APPLICARE IL SISTEMA DELLA RAPPRESENTANZA A VOTO PLURIMO.

03. ALLE SEDUTE DELLE COMMISSIONI HANNO DIRITTO E, SE RICHIESTI, OBBLIGO DI PARTECIPARE SIA IL SINDACO CHE GLI ASSESSORI CON DIRITTO DI PAROLA.

04. LE COMMISSIONI POSSONO INVITARE A PARTECIPARE ALLE LORO SEDUTE ANCHE RAPPRESENTANTI DI ORGANIZZAZIONI POLITICHE, ECONOMICHE, SOCIALI, NONCHE' DI ORGANISMI ASSOCIATIVI IN GENERE.

ART. 26 - CONSIGLIERE COMUNALE

01. IL CONSIGLIERE COMUNALE RAPPRESENTA L'INTERA COMUNITA' COMUNALE; EGLI NON HA OBBLIGO DI MANDATO E GODE DI UN PARTICOLARE REGIME DI GARANZIA RISPETTO ALLE OPINIONI ESPRESSE DURANTE L'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI.

02. IL CONSIGLIERE COMUNALE HA IL DIRITTO DI:

- A) INIZIATIVA DELIBERATIVA PER TUTTI GLI ATTI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE;
- B) PRESENTAZIONE DI INTERROGAZIONI E MOZIONI;
- C) OTTENIMENTO DAGLI UFFICI DEL COMUNE DI TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI PER L'ESPLETAMENTO DEL PROPRIO MANDATO;
- D) RICHIESTE DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO;
- E) PROPOSTE DI INSERIMENTO DI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO;
- F) CONTROLLO SULL'ATTIVITA' DELLA GIUNTA E DEGLI ALTRI ORGANI COMUNALI.

03. IL CONSIGLIERE COMUNALE HA IN PARTICOLARE I SEGUENTI DOVERI:

- A) INTERVENIRE ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE;
- B) PARTECIPARE AL LAVORO DELLE COMMISSIONI CONSILIARI DI CUI FA PARTE;
- C) MANTENERE IL SEGRETO SULLE INFORMAZIONI DELLE QUALI E' VENUTO A CONOSCENZA NELL'ESERCIZIO DELLA SUA FUNZIONE E IN TUTTI I CASI IN CUI LA LEGGE VIGENTE E LA STATUTO E I REGOLAMENTI LO RICHIEDANO.

ART. 27 - DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE

01. LE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE CHE DEBONO ESSERE PRESENTATE PER ISCRITTO AL SINDACO, HANNO EFFICACIA DAL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE.

02. IL SINDACO HA L'OBBLIGO DI INSERIRLE ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVO ALLA PRESENTAZIONE E LE DIMISSIONI STESSE DIVENTANO IRREVOCABILI CON LA PRESA D'ATTO.

CAPO 03 - GIUNTA COMUNALE

ART. 28 - COMPETENZE E COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

01. LA GIUNTA COMUNALE E' L'ORGANO DI GOVERNO DEL COMUNE; AD ESSA SPETTA IL COMPITO DELL'ADOZIONE DEGLI ATTI CONCRETI DIRETTI ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' GENERALI STABILITI DAL CONSIGLIO COMUNALE.

02. LA GIUNTA COMUNALE E' COMPOSTA DAL SINDACO CHE LA PRESIEDE, LA CONVOCA, FORMULANDO L'ORDINE DEL GIORNO, E DA 04 ASSESSORI.

03. ALLA CARICA DI ASSESSORE POSSONO ESSERE ELETTI ANCHE CITTADINI CHE NON FANNO PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE PURCHE' IN POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER L'ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE.

ART. 29 - ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

01. LA GIUNTA COMUNALE E' L'ORGANO ESECUTIVO DEL COMUNE.

02. RIENTRANO NELLA SUA SFERA DI COMPETENZA TUTTI GLI ATTI CHE LA LEGGE E IL PRESENTE STATUTO NON RISERVANO AL CONSIGLIO COMUNALE E AL SINDACO.

03. CONCORRE A DEFINIRE L'INDIRIZZO POLITICO E AMMINISTRATIVO DEL COMUNE MEDIANTE POTERI DI INIZIATIVA E PROPOSTA NEI CONFRONTI DEL CONSIGLIO COMUNALE.

04. PREDISPONE IL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE E I CONTI CONSUNTIVI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO.

ART. 30 - ELEZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI

01. LA SEDUTA PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI, DOPO IL RINNOVO DEL CONSIGLIO COMUNALE E NEI CASI IN CUI L'INTERA GIUNTA NON E' IN CARICA, DEVE ESSERE CONVOCATA E PRESIDUTA DAL CONSIGLIERE ANZIANO, CHE E' IL CONSIGLIERE COMUNALE PIU' ANZIANO DI ETA', ENTRO DIECI GIORNI DALLA DATA DI PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI O DALLA DATA IN CUI SI E' VERIFICATA LA VACANZA O DALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLE DIMISSIONI. NEGLI ALTRI CASI TALI FUNZIONI SPETTANO AL SINDACO O A CHI LEGALMENTE LO SOSTITUISCE A CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE.

02. L'ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA COMUNALE AVVIENE NELLA STESSA SEDUTA CON UNA UNICA VOTAZIONE, SULLA BASE DI DOCUMENTI POLITICO-PROGRAMMATICI, SOTTOSCRITTI DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI COMUNALI, AI QUALI E' ALLEGATA LA LISTA DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO E DI ASSESSORE. TALI DOCUMENTI DEVONO ESSERE PRESENTATI ALMENO TRE GIORNI PRIMA DELLA DATA DELLA SEDUTA.

03. I DOCUMENTI POLITICO-PROGRAMMATICI SONO ILLUSTRATI DAI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO. SU DI ESSI SI ESPRIME IL CONSIGLIO COMUNALE CON VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE ED A VOTO PALESE.

04. PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA E' NECESSARIO IL VOTO FAVOREVOLE DELLA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI COMUNALI.

ART. 31 - SFIDUCIA COSTRUTTIVA

01. IL SINDACO E LA GIUNTA CESSANO DALLA CARICA IN CASO DI APPROVAZIONE DA PARTE DELLA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI COMUNALI DI UNA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA.

02. LA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA, CHE PUO' ESSERE PROPOSTA SOLO NEI CONFRONTI DELL'INTERA GIUNTA, DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI COMUNALI E DEVE CONTENERE LA PROPOSTA DI NUOVE LINEE POLITICO-PROGRAMMATICHE E LA LISTA DI UN NUOVO

SINDACO E DI NUOVI ASSESSORI.

03. LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE PER LA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE DEVE ESSERE CONVOCATA DAL SINDACO NON PRIMA DI CINQUE GIORNI E NON OLTRE DIECI GIORNI DALLA SUA PRESENTAZIONE, O, NEL CASO IN CUI IL SINDACO NON VI PROVVEDA ENTRO TALI TERMINI, DAL CONSIGLIERE ANZIANO ENTRO I SUCCESSIVI DIECI GIORNI, DECORSI INFRUTTUOSAMENTE I QUALI PROVVEDE IL PREFETTO, AI SENSI DELL' ARTT. 36 , QUARTO COMMA DELLA LEGGE 142/90 .

04. L'APPROVAZIONE DELLA MOZIONE DI SFIDUCIA COMPORTA LA PROCLAMAZIONE DELLA NUOVA GIUNTA.

ART. 32 - ORGANIZZAZIONE INTERNA E FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

01. LE ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA SONO ESERCITATE COLLEGIALMENTE.

02. IL SINDACO E GLI ASSESSORI SONO RESPONSABILI COLLEGIALMENTE DEGLI ATTI DELLA GIUNTA E INDIVIDUALMENTE DEGLI ATTI DI LORO COMPETENZA.

03. LE ATTRIBUZIONI DEI SINGOLI ASSESSORI SONO STABILITE, SU PROPOSTA DEL SINDACO, CON APPOSITA DELIBERAZIONE ALLA PRIMA ADUNANZA DELLA GIUNTA DOPO LA SUA ELEZIONE.

04. LA GIUNTA COMUNALE E' CONVOCATA E PRESIEDUTA DAL SINDACO E IN SUA ASSENZA O IMPEDIMENTO DAL VICE SINDACO, IL QUALE VIENE NOMINATO DALLO STESSO SINDACO ALL' ATTO DELL' ATTRIBUZIONE DELLE DELEGHE.

05. LA GIUNTA DELIBERA CON LA MAGGIORANZA DEI SUOI COMPONENTI E A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI VOTI. IN CASO DI PARITA' PREVALE IL VOTO DEL SINDACO.

CAPO 04 - IL SINDACO

ART. 33 - FUNZIONI DEL SINDACO

01. IL SINDACO E' IL CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

02. ESERCITA LE FUNZIONI ATTRIBITEGLI DALLE LEGGI, DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI.

03. PER L'ESERCIZIO DI TALI FUNZIONI IL SINDACO SI SERVE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI COMUNALI.

ART. 34 - COMPETENZE DEL SINDACO

01. IL SINDACO IN QUALITA' DI CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

A) RAPPRESENTA IL COMUNE;

B) COORDINA L'ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI;

- C) SOVRAINTENDE AL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI, DEI SERVIZI E ALL'ESECUZIONE DEGLI ATTI;
- D) INDICE I REFERENDUM;
- E) CONVOCA E PRESIEDE IL CONSIGLIO E LA GIUNTA, FISSA L'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE E STABILISCE IL GIORNO DELL'ADUNANZA;
- F) ESERCITA LE FUNZIONI DI UFFICIALE DI GOVERNO NEI CASI E NEI LIMITI PREVISTI DALLA LEGGE;
- G) ESERCITA LE ALTRE FUNZIONI PREVISTE DALLA LEGGE, DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI.

TITOLO 04

ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE

CAPO 01 - ORDINAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI

ART. 35 - PRINCIPI DIRETTIVI

01. IL COMUNE PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' AMMINISTRATIVA ADOTTA IL PRINCIPIO DELLA SPECIALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI

ATTRIBUENDO LA RESPONSABILITA' DELLE ATTIVITA' DI INDIRIZZO, DI PIANIFICAZIONE E DI CONTROLLO AGLI ORGANI ELETTIVI E RISERVANDO I COMPITI DI GESTIONE DELL'AREA AMMINISTRATIVA, ECONOMICO-FINANZIARIA E TECNICO-OPERATIVA AL SEGRETARIO E AI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE NEL RISPETTO DEI CRITERI DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA' DI GESTIONE.

ART. 36 - FUNZIONI DI DIREZIONE POLITICA

01. GLI ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE, NELL'ESPLETAMENTO DELLE LORO FUNZIONI:

A) INDIVIDUANO GLI OBIETTIVI, I PROGRAMMI, LE DIRETTIVE CUI DEVE UNIFORMARSI L'AZIONE DEL SEGRETARIO;

B) CONTROLLANO LA CORRETTEZZA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEL SEGRETARIO E DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI NELLO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE E LA COERENZA AGLI OBIETTIVI ED AI PROGRAMMI DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE;

C) VALUTANO I RISULTATI OTTENUTI DAL SEGRETARIO E DAI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI ANNUALMENTE E IN RELAZIONE AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI ED ALL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI.

ART. 37 - PERSONALE

01. IL COMUNE DISPONE CON L'ADOZIONE DI UN APPOSITO REGOLAMENTO DELIBERATO DAL CONSIGLIO COMUNALE LA DOTAZIONE ORGANICA DEL PROPRIO PERSONALE.

02. IN PARTICOLARE IL REGOLAMENTO DISCIPLINA OLTRE CHE LA DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE:

A) LE PROCEDURE DI ASSUNZIONE DEL PERSONALE;

B) L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI;

C) L'ATTRIBUZIONE AL SEGRETARIO COMUNALE E AI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI DELLE PREROGATIVE GESTIONALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STABILITI DAGLI ORGANI ISTITUZIONALI.

03. AL FINE DI ASSICURARE LA MASSIMA FLESSIBILITA' E L'ADEGUAMENTO DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE LA PIANTA ORGANICA, DI CUI AL PRIMO COMMA DEL PRESENTE ARTICOLO, INDIVIDUA LA DOTAZIONE DI PERSONALE PER CONTINGENTI COMPLESSIVI DI QUALIFICHE E DI PROFILI PROFESSIONALI.

ART. 38 - SEGRETARIO COMUNALE

01. IL SEGRETARIO COMUNALE, CONFORMEMENTE ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE, DEL PRESENTE STATUTO E DEI REGOLAMENTI, E NEL RISPETTO DELLE DIRETTIVE ADOTTATE DAL SINDACO, DAL QUALE DIPENDE FUNZIONALMENTE, SOVRINTENDE L'AZIONE DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI E DEL PERSONALE, NE COORDINA L'ATTIVITA', DIRIME GLI EVENTUALI CONFLITTI DI ATTRIBUZIONE E DI COMPETENZA FRA GLI STESSI; SENTITI I RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI, FORMULA LE IPOTESI DI SOLUZIONI ORGANIZZATIVE DA SOTTOPORRE ALLA ATTENZIONE DEGLI ORGANI COMUNALI.

02. IL SEGRETARIO COMUNALE HA INOLTRE IL COMPITO DI:

- A) PRESIDERE LE GARE PER ACQUISTI, ALIENAZIONI, LOCAZIONI, SOMMINISTRAZIONI O APPALTI DI OPERE PUBBLICHE;
- B) ROGARE I CONTRATTI PER I QUALI E' STATO REDATTO VERBALE DI AGGIUDICAZIONE;
- C) PRESIDERE LE COMMISSIONI DI CONCORSO PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE;
- D) ESPRIMERE IL PROPRIO PARERE SULLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO;
- E) CURARE LA FASE ISTRUTTORIA DEGLI ATTI E DEGLI ADEMPIMENTI, ANCHE AVVALENDOSI DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.

ART. 39 - COMPITI DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

01. I RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI SVOLGONO LE FUNZIONI LORO ATTRIBUITE DALLE LEGGI, DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI:

- A) LA GESTIONE AUTONOMA E RESPONSABILE DEI SERVIZI CUI SONO PREPOSTI;
- B) IL COORDINAMENTO DEL PERSONALE CHE LA PIANTA ORGANICA ASSEGNA ALL'UNITA' ORGANIZZATIVA DA LORO DIRETTA.

ART. 40 - AUTORITA' E RESPONSABILITA' DEL SEGRETARIO COMUNALE E DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

01. IL SEGRETARIO COMUNALE ED I RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI SVOLGONO LE FUNZIONI LORO ATTRIBUITE, CON AUTONOMIA TECNICA E DECISIONALE IN CONFORMITA' AI PRINCIPI STABILITI DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI.

02. IN QUESTO AMBITO LA LORO ATTIVITA' DEVE UNIFORMARSI ALLE DIRETTIVE GENERALI ADOTTATE DAGLI ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE.

03. NEI CONFRONTI DEI PROVVEDIMENTI NON RITENUTI CONFORMI ALLA LEGGE, IL SEGRETARIO COMUNALE ED I RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI HANNO L'OBBLIGO DI ESPRIMERE IL LORO DISSENSO E DI FARE CONSTATARE LA LORO DIVERSA OPINIONE.

04. SALVO CHE SI TRATTI DI ATTI VIETATI DALLA LEGGE PENALE, IL SEGRETARIO COMUNALE E I RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI HANNO TUTTAVIA L'OBBLIGO DI ATTUARE I PROVVEDIMENTI CHE NONOSTANTE IL DISSENSO ESPRESSO VENGONO LORO DI NUOVO IMPARTITI PER ISCRITTO: PER TALI PROVVEDIMENTI ESSI NON SONO RESPONSABILI.

ART. 41 - STATO GIURIDICO E TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE

01. LO STATO GIURIDICO E IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SONO REGOLATI DALLE LEGGI E DAI CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI.

CAPO 02 - ORDINAMENTO DEGLI ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI E SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE

ART. 42 - COSTITUZIONE E PARTECIPAZIONE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE, CON PROPRIA DELIBERAZIONE, AUTORIZZA L'ISTITUZIONE O LA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE AD ENTI, ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI, CONSORZI, AZIENDE E SOCIETA'.

02. CON LA DELIBERAZIONE DI CUI AL PRIMO COMMA DEL PRESENTE ARTT. 49 CONSIGLIO SPECIFICA I PROPRI INTENDIMENTI IN MERITO ALLE FINALITA', ORGANIZZAZIONE E FINANZIAMENTO DEGLI ENTI, PROVVEDE, INOLTRE, AD ASSICURARE CHE LA LORO ATTIVITA' SI SVOLGA CONFORMEMENTE E IN ATTUAZIONE DEI PRINCIPI STABILITI DAL COMUNE.

ART. 43 - RAPPRESENTANTI DEL COMUNE NEGLI ENTI

01. LE NOMINE E LE DESIGNAZIONI DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE NEGLI ENTI DI CUI AL PRIMO COMMA DELL' ARTT. 42 DEL PRESENTE STATUTO SONO EFFETTUATE, CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO SECONDO QUANTO DISPOSTO DAGLI ARTT. 32 COMMA 02 , LETTERA N) E 36 COMMA 05 , DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 .

02. I RAPPRESENTANTI DEL COMUNE NEGLI ENTI POSSONO ESSERE REVOCATI IN SEGUITO A PROPOSTA MOTIVATA DEL SINDACO, SOTTOSCRITTA DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI COMUNALI, CON LA QUALE SI FORMULA CONTESTUALMENTE LA DESIGNAZIONE DI NUOVI AMMINISTRATORI OD ORGANI. NEL CASO CHE IL RAPPRESENTANTE DI CUI SI PROPONE LA SOSTITUZIONE SIA STATO DESIGNATO DALLA MINORANZA, LA SOSTITUZIONE STESSA RICHIEDE IL CONSENSO DI QUEST'ULTIMA.

03. I RAPPRESENTANTI DEL COMUNE NEGLI ENTI PER POTER RICOPRIRE TALI INCARICHI DEVONO POSSEDERE I REQUISITI RICHIESTI PER LA NOMINA A CONSIGLIERE COMUNALE E COMPETENZE PROFESSIONALI CONFORMI ALLE FUNZIONI E AI SERVIZI A CUI SARANNO PREPOSTI.

ART. 44 - ISTITUZIONI

01. GLI ORGANI DELLE ISTITUZIONI DI CUI AL SECONDO COMMA DELL' ARTT. 23 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 SONO COSTITUITI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DAL PRESIDENTE E DAL DIRETTORE.

02. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E' COMPOSTO DA 05 MEMBRI, NOMINATI

DAL CONSIGLIO COMUNALE SECONDO LE MODALITA' DI CUI AL PRIMO E SECONDO COMMA DELL' ARTT. 43 DEL PRESENTE STATUTO.

03. L'INCARICO DI CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE E' INCOMPATIBILE CON LA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE.

04. IL PRESIDENTE E' DESIGNATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NELL' AMBITO DEI CONSIGLIERI.

05. IL DIRETTORE E' NOMINATO DALLA GIUNTA COMUNALE.

06. CON APPOSITO REGOLAMENTO IL CONSIGLIO COMUNALE DISCIPLINA:

A) LE COMPETENZE E LE ATTRIBUZIONI DEGLI ORGANI DELL' ISTITUZIONE;

B) L' ORGANIZZAZIONE INTERNA DELL' ENTE;

C) LE MODALITA' CON LE QUALI IL COMUNE ESERCITA IL DIRITTO DI VIGILANZA, VERIFICA DEI RISULTATI DELLA GESTIONE E PROVVEDE ALLA COPERTURA DEGLI EVENTUALI COSTI SOCIALI DELL' ISTITUZIONE.

ART. 45 - POTERE DI INDIRIZZO, VIGILANZA E CONTROLLO

01. AL COMUNE SPETTA IL POTERE DI INDIRIZZO, VIGILANZA E CONTROLLO DEGLI ENTI.

02. TALE POTERE SI ESTRINSECA ATTRAVERSO L' ESAME E L' APPROVAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI DEGLI ENTI NEL RISPETTO DELLE MODALITA' PREVISTE DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAL REGOLAMENTO CHE NE DISCIPLINA L' ATTIVITA'.

03. CON APPOSITO REGOLAMENTO IL COMUNE DISCIPLINA LE MODALITA' DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI INDIRIZZO, VIGILANZA E CONTROLLO NEGLI ENTI.

ART. 46 - STATO GIURIDICO E TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DEGLI ENTI

01. IL DISPOSTO DI CUI ALL' ARTT. 41 DEL PRESENTE STATUTO SI APPLICA ANCHE AL PERSONALE DEGLI ENTI, DELLE AZIENDE E DELLE SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE SALVO QUANTO DIVERSAMENTE PREVISTO DALLA LEGGE.

TITOLO 05

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

ART. 47 - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

01. SALVO QUANTO PREVISTO DALL' ARTT. 51 DELLA LEGGE N. 142/90 I REGOLAMENTI CON I QUALI IL COMUNE DISCIPLINA LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE DEVONO ESSERE DELIBERATI ENTRO 180 GIORNI DALL' ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE STATUTO.

02. I REGOLAMENTI SUGLI ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE, LE MATERIE DELEGATE AL COMUNE DALLA LEGGE O DALLO STATUTO E OGNI ALTRA MATERIA SULLA QUALE IL COMUNE ESERCITI FUNZIONI DEVONO ESSERE DELIBERATI ENTRO UN ANNO DALL' ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE STATUTO.

03. SINO ALL' APPROVAZIONE DEFINITIVA DEI REGOLAMENTI DI CUI AI COMMI PRECEDENTI, CONTINUANO AD APPLICARSI, IN QUANTO COMPATIBILI, LE DISPOSIZIONI VIGENTI ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRESENTE STATUTO.